

## LETTERA DI UN EX SOLDATO

*Io ho fatto il militare ero nella aeronautica, con i gradi di Primo Aviere, e sebbene a quel tempo non c'era la guerra bensì una strage avvenne cioè quella della stazione di Bologna, ricordo bene quegli attimi, la concreta tensione che si coglieva tra le mura della caserma, e come già detto in altre divulgazioni non fu strage mafiosa ne terroristica ma per ragioni legate a politiche convenienti di quell'epoca, di fatto dopo la strage in Italia avvenne una crescita a dire poco arrogante perché sostenuta con debito pubblico, in sostanza i gruppi influenti piegarono lo Stato e col beneficio dei soldi pubblici si tennero prezzi competitivi facilitando la cessione di prodotti e servizi, tuttavia vennero pagati una seconda volta con l'esborso delle imposte, per non appesantire i debiti dello Stato. Ancora adesso malgrado il panorama sia alquanto cambiato però i concetti sono rimasti uguali, quando una lobby ha bisogno di soldi non guarda in faccia a nessuno, in un modo o nell'altro quei denari li deve avere costi quel che costi, vedi bene il conflitto in Ucraina, quindi egregi signori non è giusto accusare la Russia per crimini di guerra, non si calunnia in tale modo, se proprio si vuole fare un discorso analogo allora essenziale andare a monte della faccenda, perciò proseguire con realistici percorsi inquisitori nei confronti delle corporazioni economiche per crimini contro l'umanità nonché l'habitat in quanto il suo degrado è derivato dall'uso dispotico dei sistemi produttivi, e gli Stati avranno mai questo coraggio di impugnare una causa nei confronti dei signori della finanza. Necessita maggiore imparzialità fra Stati, in Europa ci sono rappresentanze anche secolarizzate incuranti della vita altrui, gli atti sono così evidenti che mentire sarebbe una stupidaggine, pure la Nato è stata limpida "oggi in Europa, domani forse in Asia" pertanto inutile nascondersi, le lobby hanno forte esigenza di soldi e se l'economia tende arrancare, a mali estremi, estremi rimedi, ossia fare guerra, ottenere un tornaconto, una sorta di benedizione per il proprio sostentamento, protezione. La guerra in Ucraina non è stillata per un puro desiderio di rivalsa, il suo sviluppo è una varietà di risultati non raggiunti, finalità svanite, in breve non doveva finire così, dunque perché lei Presidente Zelenskyj ha permesso all'esercito Russo di adoperare l'Ucraina al pari di un teatro di guerra, per fare cosa, per dare la possibilità alla Russia di espugnare il Donbass, non era meglio chiedere a quelli li tramite referendum se volevano annettersi alla Russia, lei Presidente Zelenskyj con questa scelta ha messo in pericolo il suo popolo, e sta per porre nei guai anche noi europei, siccome dobbiamo privarci dei nostri soldi per dare armi al suo esercito, e più lo sosteniamo e più i russi si incazzano, colpa anche delle insistenti sanzioni che l'Europa sta infliggendo alla Russia. Al Presidente Vladimir Putin vorrei porre questo quesito: "Se gli Stati europei smettessero di fornire armi all'Ucraina e l'Europa togliesse tutte le sanzioni inferte alla Russia, lei Presidente Putin ritirerebbe il suo esercito dall'Ucraina." Nel caso la sua risposta fosse un sì, e al contempo Usa e Nato volessero di nuovo politiche belligeranti, allora le lobby da inquisire saranno quelle Usa.*